A Savona dopo la fine delle vacanze estive

Il Consiglio comunale torna al lavoro lunedì

Le delibere più urgenti riguardano la contrazione di quattro mutui dell'importo complessivo di circa due miliardi, destinati al finanziamento di opere pubbliche

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 settembre.

(r.s.) Dopo le vacanze estive riprende l'attività del consiglio comunale che è stato convocato per lunedì prossimo. Le delibere di maggiore importanza riguardano la contrazione di quattro mutui, dell'importo complessivo di oltre un miliardo e settecento milioni, destinati al finanziamento di opere pubbliche.

Le pratiche sono giunte quasi in porto (mancano le dovute approvazioni da parte del consiglio e degli organi di controllo) dopo trattative con gli istituti bancari (Cassa di Risparmio di Savona e Cassa di Risparmio di Genova e Imperia) protrattesi per alcuni mesi e rese difficili dalla crisi economica e dalla stretta creditizia.

Alla fine l'assessore alle finanze, ing. Piero Taramasso, è riuscito ad ottenere i mutui a tassi d'interesse che nella situazione che attraversiamo, si possono definire di favore: essi variano, infatti, tra il 13 ed il 15 per cento.

I mutui, peraltro, non sono immediatamente utilizzabili in quanto, come s'è detto, l'iter burocratico non è ancora terminato. Anche in questo caso, quindi, le lunghe procedure minacciano di ridurre notevolmente la «capacità» di produzione del millesettecento milioni che, indubbiamente, non basteranno più a coprire le spese cui sono destinati.

«La situazione — sottolinea il vice sindaco, Giuseppe Rebuffello — *si sta facendo di giorno in giorno sempre più insostenibile. I quattro mutui che portiamo lunedì al consiglio sono i primi del 1974. Lo scorso anno, a quest'epoca, avevamo già contratto mutui per tre miliardi. Naturalmente non è possibile dire ora quando potremo concretamente disporre del miliardo e settecento milioni».*

Un altro argomento che lunedì si discuterà al consiglio comunale è quello della «diaria» da corrispondersi a tutti i consiglieri comunali e che, secondo le norme in vigore, è di diecimila lire a seduta. La pratica era già stata portata all'esame del consiglio il quale però, per le incertezze manifestate da alcuni consiglieri sulla opportunità del «gettone di presenza», aveva rinviato ogni decisione, demandando ai capigruppo il compito di assumere una posizione al riguardo.

La riunione dei leader consiliari si terrà domani e in tale sede si prenderanno gli accordi del caso. La «diaria», alla quale gli interessati possono rinunciare o destinare ai rispettivi gruppi, dovrebbe, in certo qual modo, compensare il tempo che i consiglieri distolgono dalla loro normale attività per dedicarlo ai problemi della collettività.

E' opportuno un tale provvedimento che costerebbe al comune circa tre milioni all'anno? Come s'è detto, le opinioni sono diverse, ma si ha l'impressione che alla fine prevarrà la tesi di chi sostiene e giustifica la concessione che, tra l'altro, a loro avviso, responsabilizzerebbe maggiormente i consiglieri, molti dei quali, a dir la verità, spesso arrivano ai consigli comunali del tutto impreparati.

Giuseppe Rebuffello

Sempre nell'ambito delle indennità di carica agli amministratori comunali, verrà revocata la delibera del giugno scorso relativa al sindaco e agli assessori, in quanto da un esame più approfondito delle disposizioni vigenti ci si è accorti che ad essi spettano indennità superiori a quelle allora approvate. Al sindaco, in particolare, anziché 280 mila lire ne saranno corrisposte 320 mila. Un altro argomento molto interessante riguarda il trasferimento della civica biblioteca che troverà sede nel complesso di Monturbano.

Senatori dc riuniti a Santa Margherita

S. Margherita, 12 settembre.

(g.m.) Un gruppo di 30 senatori della dc, appartenenti alle diverse correnti del partito (fatta eccezione per quella di Forze Nuove) si è riunito nel pomeriggio di oggi in un grande albergo sul mare, lungo la strada che da Santa Margherita Ligure reca a Portofino Mare, per ribadire l'impegno di «centralità democratica», assunto a suo tempo dalla dc a conclusione del proprio congresso nazionale. Erano presenti i senatori Orlando, Collesselli, Oliva, Segnana, Fracassi, Merloni, Giraudo, Noè, Bertola, Del Nero, Forma, Mazzoli, Murmura, Rosa, Attaguile, Benaglia, Picardi, Cerami, Limoni, Tambroni, Cacchioli, Della Porta, Santalco, Pastorino, De Carolis, Barra, Sfora, Costa.

Il prefetto di Savona e il prezzo della pasta

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 settembre.

(r.s.) Il prefetto di Savona, Princiotta, ha inviato oggi a tutti i sindaci della Provincia, alle forze di polizia e all'autorità giudiziaria una lettera nella quale elenca i prezzi al consumo della pasta finora pervenuti dalle varie province interessate.

Da tale elenco appare che per le confezioni da 1 chilogrammo i prezzi variano da 340 a 430 lire. Su quest'ultimo livello sono la Barilla, l'Agnesi, la Combattenti, la Braibanti ed altre.

Il dottor Princiotta invita infine gli organi di vigilanza, statali e comunali, ad intensificare le indagini per evitare imboscamenti di merce o vendite a prezzi alterati.

A Sanremo

Si riapre il vecchio asilo-nido

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 settembre.

(r. o.) L'asilo «pro infanzia», una delle più vecchie istituzioni benefiche di Sanremo, verrà riaperto nei prossimi giorni. Era stato chiuso, dopo una cinquantina d'anni, nell'agosto scorso perché i suoi locali, situati in piazza Eroi Sanremesi, semidiroccati, avevano bisogno di essere restaurati e perché il bilancio in passivo non permetteva il pagamento dei fornitori.

Durante questo mese il presidente, ragionier Miro De Girolamo, è riuscito a reperire 12 milioni dal Comune e in seguito alle pressioni delle famiglie dei bambini che erano ospiti dell'asilo (una novantina) ha deciso di riaprire al più presto. Dovrà però fare a meno delle 12 suore che accudivano durante le ore diurne i 90 bambini.

La decisione del presidente De Girolamo è stata criticata dai componenti del consiglio di amministrazione che avrebbero voluto che i locali fossero restaurati prima di accogliere nuovamente i bambini. «Mi rendo conto — ha detto il presidente — *che la richiesta è valida sotto il profilo della sicurezza, ma non posso dimenticare che tutte le madri dei nostri piccoli ospiti sono lavoratrici, alcune ragazze madri, e che hanno assoluto bisogno che qualcuno accudisca i loro figli durante il giorno».*

È stato disposto dal Consiglio regionale ligure

Un nuovo "piano regolatore" per il bacino delle 2 Bormide

Il tempo per la sua redazione previsto in tre anni - Il primo progetto, a causa di una lunga "impasse", è scaduto nel 1973 - La spesa è divisa fra i vari Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 12 sett.

Il Consiglio regionale della Liguria ha deliberato di «*disporre nuovamente la formazione del piano regolatore intercomunale dei bacini delle Bormide*». Il tempo previsto per la redazione dell'importante strumento urbanistico è di 3 anni a decorrere dal 16 novembre 1973, data in cui è scaduto per decorrenza di termini il tempo a disposizione del comune di Cairo Montenotte che avrebbe dovuto redigere il primo piano intercomunale disposto con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici il 16 novembre 1971.

Ricomincia così l'iter per dotare il comprensorio del Bormida di un efficace strumento urbanistico di programmazione e di pianificazione del territorio. L'impasse del primo piano, scaduto nel 1973, senza che si fosse giunti neppure ad un abbozzo di idee, è dovuta a profonde divergenze fra gli amministratori dei comuni compresi nel bacino delle due Bormide. Il nuovo piano disposto dal consiglio regionale comprende i comuni di Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio e Roccavignale.

L'assessore Nari

La spesa per lo studio e la redazione del piano intercomunale sarà ripartita proporzionalmente al numero degli abitanti ed alla superficie dei rispettivi territori fra tutti i comuni compresi nel piano. «*Il nuovo strumento urbanistico* — sostiene l'avvocato Angelo Nari, assessore alle Finanze dell'amministrazione provinciale di Savona e consigliere comunale di Calizzano — *dovrà programmare e studiare le grandi strutture recependo però le esigenze dei singoli comuni che hanno caratteristiche spesso assai diverse. In pratica dovrà inserire nel suo contesto i singoli piani dei comuni appartenenti al comprensorio*». «*Su questo aspetto* — conclude — *è stato raggiunto un accordo di massima*».

Questo dovrebbe consentire un iter più sbrigativo per giungere alla stesura dello strumento urbanistico. Sul piano però grava l'incognita dell'atteggiamento del comune di Cairo Montenotte che è incaricato di redigerlo. Il sindaco, avvocato Roberto Bracco, in data 2 aprile 1974 ha richiesto alla Regione Liguria «*di comprendere in un unico aggregato il Savonese e le valli del Bormida*». In pratica ciò significherebbe fare un unico piano per le aree comprese nella costa savonese e quelle dei bacini delle Bormide. Il Consiglio regionale ha respinto questa proposta a causa delle «*disomogeneità geografiche e morfologiche dei due territori*». Ciò nonostante il problema non è accantonato.

L'avvocato Bracco considera il piano intercomunale dei bacini delle Bormide se separato da quello intercomunale savonese «*uno strumento monco e di solo valore locale e non provinciale come sarebbe auspicabile*». In sostanza il sindaco di Cairo Montenotte lamenta una mancanza di collegamenti fra l'area del comprensorio del Bormida e quella portuale savonese che i due piani separati non risolverebbero. «*Lo sviluppo della valle del Bormida* — sostiene l'avvocato Bracco — *dipende dai porti di Savona e Vado Ligure. Senza valide infrastrutture di collegamento e servizio con i due porti le aree industriali della valle del Bormida non possono essere valorizzate*».

Per dotarsi del nuovo strumento urbanistico, la valle Bormida ha a disposizione due anni scarsi, un tempo relativamente breve. Negli anni scorsi, infatti, nonostante un più ampio spazio di tempo a disposizione sono già caduti nel nulla o rimasti nei cassetti dei politici due piani di sviluppo e programmazione del territorio del comprensorio.

b. b.

Organizzati ad Alassio

Corsi di italiano per turisti stranieri

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 12 settembre.

(s. m.) Mentre la stagione estiva volge al termine per molte località della Riviera di Ponente, ad Alassio inizia il periodo di soggiorno balneare degli stranieri.

Per favorire la particolare fisionomia del turismo di settembre, ad Alassio sono stati organizzati dei corsi di lingua italiana presso la biblioteca civica. Ogni mattina dei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 10, i turisti stranieri seguono le lezioni, che si svolgono nella sede della biblioteca in via Hanbury.

Fra le altre numerose iniziative per gli stranieri si svolgerà il 22 settembre a Moglio, una delle due frazioni collinari di Alassio, l'ormai tradizionale «festa dell'uva». E' un'iniziativa che, organizzata dal locale circolo ricreativo con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno, intende valorizzare la produzione di uva locale nella suggestiva cornice della festa popolare con ballo pubblico.

Una vasta retata nella zona del Bracco

Riva Trigoso, 12 settembre.

(e.b.) Una vasta retata è stata compiuta dai carabinieri di Sestri in tutta la zona del Bracco. Sono state arrestate tre persone per furti e lesioni e denunciate a piede libero 23. Sono state effettuate 10 diffide e 10 rimpatrii di persone. Ritirate 4 patenti di guida e 2 carte di circolazione, recuperate 3 autovetture, 8 ciclomotori. Sono state eseguite 30 contravvenzioni al codice stradale e 25 per leggi varie o finanziarie.

Una ragazza, 19 anni, di Sanremo, convalescente dopo una malattia

Fugge dalla clinica per raggiungere il fidanzato piantonato in ospedale

Il giovane, che si è fratturato un braccio durante il servizio di leva, è stato arrestato per uso e detenzione di droga
Il padre della ragazza tenta con ogni mezzo di impedire alla figlia di frequentare l'innamorato - "Ci sposeremo"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 settembre.

(r.o.) Una ragazza di Sanremo, Daniela Morri, 19 anni, via Capinera 8, che aveva lasciato la clinica dove era ricoverata per una malattia (voleva raggiungere il fidanzato degente a sua volta in ospedale per la frattura di un braccio) è stata inseguita dal padre, Bruno Morri, 43 anni, croupier al Casinò; il quale, con l'aiuto di un'ambulanza e due infermieri la voleva riportare in clinica. Non soltanto per fare concludere la convalescenza, ma soprattutto perché non rivedesse il fidanzato coinvolto in un fatto di droga.

Daniela che frequenta il quarto anno di ragioneria è riuscita ad entrare di corsa in ospedale dopo un inseguimento di un centinaio di metri proprio quando l'ambulanza, a bordo della quale c'era il padre che la chiamava a gran voce, stava per raggiungerla. In ospedale il fidanzato, Pasquale Caputo, 20 anni, in permesso di convalescenza dal reparto dove prestava servizio militare, era già stato tratto in arresto e due guardie di finanza del comando di Ventimiglia, che nella stessa mattinata avevano rinvenuto nella sua camera a Vallecrosia, dove abita, alcuni grammi di hashish, lo stavano piantonando. Ora il giovane è in carcere a Sanremo. L'accusa è grave: detenzione e uso di sostanze stupefacenti.

L'episodio è avvenuto la settimana scorsa ma lo si è appreso soltanto ora perché Daniela e la madre del Caputo, che credono nell'innocenza del giovane si sono trasformate in detective, nell'intento di raccogliere il maggior numero di prove della sua non colpevolezza.

«Pasquale non è un drogato e neppure un delinquente come qualcuno vorrebbe far credere — dice con decisione Daniela — *voglio sposarlo anche a costo di rinunciare alla scuola, alla famiglia, contro tutto e contro tutti. Intanto però occorre dimostrare che Pasquale è innocente».* La madre del giovane, Italia Caputo, 40 anni, crede di essere sulla pista giusta: «*Non metto in dubbio* — dice — *che le guardie di finanza abbiano effettivamente trovato l'hashish nella camera da letto di mio figlio. Abbiamo saputo però che alcuni giorni prima Pasquale aveva dato le chiavi di casa sua ad amici che sono scomparsi proprio il giorno prima che lo arrestassero. Credo di sapere dove si trova uno di essi. Appena saprò qualcosa di preciso lo riferirò agli inquirenti».*

Intanto i genitori della ragazza, Luciana e Bruno Morri continuano nel disperato tentativo di far allontanare la figlia da Pasquale. Egli era sospettato da tempo dai carabinieri, prima ancora che partisse per il servizio militare, di condurre una doppia vita sul filo dell'illecito. Da minorenne era stato coinvolto in una brutta faccenda di donne ed aveva ottenuto il perdono giudiziale. Daniela e Pasquale si sono conosciuti circa tre anni or sono.

«Ai primi di maggio, senza dire nulla a nessuno — dice la ragazza — *ci siamo presi una bella vacanza, siamo rimasti fuori di casa cinque giorni. Al ritorno i miei anziché ascoltarmi mi hanno mandata in Svizzera perché lo dimenticassi, lui nel frattempo era partito militare. Non hanno ottenuto nulla. Un mese fa ho saputo che era tornato a Vallecrosia in convalescenza durante le esercitazioni si era rotto un braccio. Sono scappata nuovamente di casa decisa a stare con lui per sempre».*

I suoi genitori questa volta sembrano accondiscendere poi, è storia recente, Daniela si ammala ed il padre la va a prelevare in casa del Caputo e la porta in clinica. Infine l'arresto del giovane in ospedale a Sanremo dove si era recato per farsi togliere il gesso al braccio, la fuga della ragazza dalla clinica, l'inseguimento del padre con l'autoambulanza.

Ora Daniela, che è tornata a casa dei genitori aspetta che Pasquale esca di carcere per sposarlo. Il padre dal canto suo non ha rinunciato ad impedirglielo.

Il giovane ucciso a Parigi: mistero

Bordighera, 12 settembre.

(...) Nessuno spiraglio s'è dischiuso nelle ultime ore sul mistero che circonda la morte di Carmelo Logiaco, il carpentiere di Vallecrosia trovato a Parigi col capo trapassato da una pallottola, pochi giorni dopo la sua improvvisa scomparsa da casa.

I familiari del giovane sono ancora nella capitale francese, probabilmente trattenuti dalle formalità burocratiche per il rimpatrio della salma, e nulla s'è potuto apprendere dalle autorità d'oltralpe sugli sviluppi dell'inchiesta.

Da parte italiana, mentre si attende una presa di contatto dell'Interpol per collaborare alle indagini, sono stati compiuti accertamenti per mettere a fuoco la figura del morto.

A Vallecrosia, dove abitava da quando era giunto da Anoia Inferiore, in Calabria, in un appartamento di via Primo Maggio con i genitori, il Logiaco non era particolarmente noto.

Un'insolita "questione" a Dego

Sindaco contro parroco per un'aula scolastica

Il sacerdote non vuole cedere il locale (attualmente adibito ad asilo) alla scuola media

(Nostro servizio particolare)
Dego, 12 settembre.

(b.b.) A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico gli studenti delle scuole medie di Dego non sanno ancora se potranno frequentare regolarmente la scuola o se dovranno trasferirsi a Cairo Montenotte o in qualche centro vicino per poter proseguire gli studi, a causa della mancanza di aule.

L'anno scorso il sindaco di Dego aveva reperito le aule mancanti mettendo a disposizione delle scuole medie un locale dell'asilo. Don Giuseppe Bottero, il parroco, che contende la proprietà dell'asilo all'amministrazione comunale, però ne aveva richiesto lo sgombero da parte del comune. La richiesta non fu soddisfatta in quanto «*l'asilo* — aveva replicato il sindaco Giuseppe Genta — *è di proprietà dell'Eca e non della parrocchia come sostiene il parroco*».

Dopo aspre polemiche e l'estromissione forzata dei banchi di scuola dal locale (della faccenda si occupò anche la magistratura) si trovò un compromesso. «*Il provveditore agli studi di Savona, dottor Neramo* — dice il sindaco di Dego — *si impegnò con il parroco a lasciare liberi i locali per il 30 giugno scorso, per cui la situazione di carenza delle aule si ripresenta ora all'inizio dell'anno scolastico*».

Una serie di riunioni tuttora in corso tra sindaco, provveditore agli studi e responsabili della scuola, non hanno risolto il problema del reperimento di aule per gli studenti delle medie. Di conseguenza si profila il pericolo della soppressione della scuola. Il fatto naturalmente preoccupa gli studenti locali ed i genitori che hanno richiesto garanzie per il proseguimento degli studi. La situazione di impasse fino ad ora però non è stata sbloccata.

«*Non vi è che una soluzione* — sostiene il sindaco — *requisire, come buon diritto del comune, la situazione dell'asilo. Rientra nei miei doveri-diritti di sindaco e se non si troverà una soluzione finirò per farlo*».

Stavano "depredando" le automobili in sosta

Varazze: sono inseguiti e arrestati cinque giovani ladri piemontesi

Uno di loro aveva una diffida emessa dalla questura di Torino - Sono stati trovati in possesso di una targa unita al relativo libretto di circolazione

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 12 settembre.

(ns.) Cinque ladri piemontesi sono stati arrestati questa notte dai carabinieri. Sono Francesco Rago, 23 anni, di Villar Dora, via Sottocastello 9, Franco De Martino, 26 anni, di Rivalta, vico Francesco Emilio 1, Luciano Rossi, 24 anni, di Rivoli, via Scrivia 3, Vincenzo Querio, 19 anni e Carmelo Salerno, 18 anni, entrambi di Villar Dora, sono ora rinchiusi nelle carceri di Savona a disposizione del magistrato.

Sul loro conto sono in corso ulteriori indagini da parte dei carabinieri di Varazze che hanno chiesto la collaborazione dei colleghi di Torino.

Verso l'una alcuni passanti notavano un certo movimento attorno alle auto parcheggiate nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria. L'atteggiamento di un gruppetto di cinque giovani non dava adito a dubbi e immediatamente venivano avvertiti i carabinieri. Al comando del maresciallo Alberici giungevano poco dopo ma i cinque abbandonavano tutto quanto poteva intralciare loro i movimenti e fuggivano verso il palazzo comunale.

I carabinieri si mettevano al loro inseguimento e dopo alcune centinaia di metri riuscivano ad acciuffarli e ad accompagnarli in caserma dove uno di essi, il Rossi, veniva trovato in possesso di una diffida emessa dalla questura di Torino.

Nel frattempo si accertava che all'arrivo dei carabinieri i cinque stavano infrangendo un deflettore di una «127».

I carabinieri trovavano anche una «124 sport», targata Torino, con la quale i cinque erano giunti a Varazze. Sulla vettura, priva di documenti che sarebbe di proprietà del Rago, c'erano una targa ed il libretto di circolazione ad essa relativo intestato ad uno degli arrestati.

E' accaduto a Genova

Una bimba di 18 mesi cade nel cortile: morta

Genova, 12 settembre.

(...) Una bimba di diciotto mesi è morta stamane a Genova all'istituto «Gaslini», dove era stata ricoverata d'urgenza: [illegible] dei nonni materni era precipitata nel cortile interno del palazzo da un'altezza di venti metri.

La piccola Barbara Rove[illegible], di un anno e mezzo, è stata [illegible] marina e di un'infermiera dell'ospedale psichiatrico di Quarto. Quando il padre è in navigazione e la madre è di turno in ospedale, la bimba viene affidata ai nonni.

Stamane, mentre la nonna e una zia erano occupate in cucina, Barbara è sfuggita alla loro sorveglianza, ha trovato la porta di casa aperta ed è uscita sul pianerottolo: la bimba s'è infilata tra le sbarre della ringhiera che s'affaccia su un cortile interno; ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto.

Quando i vicini, richiamati dal tonfo, sono accorsi, Barbara respirava ancora; la piccola è stata portata d'urgenza, su una «Giulia» del pronto intervento, all'ospedale specializzato per bambini «Giannina Gaslini» ed è stata ricoverata in sala di rianimazione. Mezz'ora dopo è morta.

Ragazza (17 anni) cade dalla bicicletta e muore

Savona, 12 settembre.

(...) Dramma in una famiglia savonese: l'unica figlia, una ragazza di 17 anni, è morta, nel tardo pomeriggio, in seguito ad una caduta dalla bicicletta. Verso le 17, Elisabetta M[illegible], abitante in via [illegible], in bicicletta si stava recando ad Albissola Marina per incontrarsi con gli amici che l'attendevano alla «[illegible]». [illegible]

Farmacie

La disgrazia in un paese nei pressi di Imperia

Contadino muore carbonizzato mentre brucia sterpi nei campi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 settembre.

(b. t.) Un contadino, Romildo Piana, 61 anni, abitante a Villa Guardia, presso Pontedassio, è morto carbonizzato questo pomeriggio in aperta campagna. Verso le 14 Piana si è recato in alcuni terreni di sua proprietà per bruciare le sterpaglie e le erbe sotto gli alberi di ulivo: l'operazione è necessaria per ripulire il terreno in vista del prossimo raccolto delle olive.

Mentre accendeva gli sterpi, l'agricoltore, forse colpito da malore per il forte calore, è caduto a terra ed è rimasto prigioniero delle fiamme. Vano il soccorso prestatogli da due persone che lavoravano nelle vicinanze e che, per raggiungerlo, hanno dovuto spegnere la cortina di fuoco che avvolgeva l'uomo.

Piana, gravemente ustionato nella parte inferiore del corpo, è morto mentre l'ambulanza dei vigili del fuoco lo stava portando all'ospedale civile di Imperia.

Al passo del Melogno

Rubano un camion Ferito un poliziotto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 settembre.

(r.s.) Un autocarro, carico d'olio d'oliva, targato Piacenza, è stato rubato, questa sera, mentre era parcheggiato in un'area di servizio dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

Il conducente, del quale si ignorano le generalità, verso le 21,30 aveva fermato il grosso veicolo dinanzi ad un «minigrill» tra Albenga e Ceriale e si era recato a prendere un caffè. Quando è uscito, dopo circa un quarto d'ora, non ha più trovato il camion. Qualcuno, che probabilmente lo aveva seguito, aveva approfittato della sua momentanea assenza per impadronirsene.

Immediatamente il camionista ha dato l'allarme e posti di blocco sono stati istituiti dalla polizia stradale e dai carabinieri.

Nella notte fra polizia stradale e i quattro malviventi c'è stata la sparatoria. Lo scontro a fuoco è avvenuto lungo la provinciale di Osiglia che conduce al Passo del Melogno.

La pattuglia della Stradale, composta dagli agenti Mario Di Natale e Claudio Franciolo, al comando del brigadiere Augusto Avoli, dopo un lungo inseguimento, ha intercettato il camion nei tornanti che da Osiglia conducono alla statale del Melogno, ai confini fra Piemonte e Liguria.

Il conducente del camion, vistosi preclusa la fuga, ha fermato il mezzo ed è balzato su un'Alfetta con a bordo tre complici che ha speronato l'auto della polizia. I malviventi non hanno esitato ad aprire il fuoco contro gli agenti, che hanno prontamente risposto. Nella sparatoria il brigadiere Avoli è rimasto ferito ad una mano.

I malviventi sono riusciti a dileguarsi nella notte. Il camion è stato sequestrato. Il valore della refurtiva, da un calcolo approssimativo, è di circa 40 milioni di lire. Il camion era stato rubato in serata ad Albenga. Le ricerche dei malviventi da parte della polizia stradale continuano.

LIGURIA, QUESTA BELLA SCONOSCIUTA

Torrazza, un villaggio da presepe

Le feroci incursioni compiute dai saraceni partendo dal covo di Frassineto, nel golfo di Saint-Tropez in tutto il litorale ligure, raggiunsero anche il piccolo villaggio di Torrazza, collocato su una piccola collina nella valle del Prino, a 4 chilometri dalla strada provinciale Piani - Dolcedo. Fu certamente in seguito ad una di queste incursioni che il borgo fu denominato Torrazza, a perenne ricordo della «torre-arsa» dai predoni venuti dal mare.

Il primo nucleo abitato, risalente all'epoca romana, si trova più in basso dell'attuale villaggio, precisamente nella frazione Clavi. Lo affermano gli storici sulla base del ritrovamento, in epoca passata, di numerose monete romane e per la presenza di un bellissimo ponte romano sul torrente Prino, perfettamente conservato, a due arcate, fatto a leggera schiena d'asino e con il parapetto ancora in gran parte originario.

La chiesa di San Giorgio, sempre in frazione Clavi, che ha dato il nome ad uno dei «terzieri» della comunità di Porto Maurizio, fu consacrata il 19 marzo 1001, come testimonia una iscrizione. Si tratta di un monumento romanico di rara bellezza, perfettamente conservato, con l'abside in pietra squadrata e ornata nella parte terminale da una cornice di archetti sovrastati da una decorativa dentellatura. Solo il campanile, intonacato nella parte superiore, fa parte di un parziale rifacimento avvenuto nel secolo diciassettesimo.

Il centro abitato con le case di pietra grigia, i tetti ricoperti di lastre di ardesia, i vicoli stretti e ripidi, le rozze gradinate e gli angoli oscuri, dimostra eloquentemente l'antichità del villaggio, con una economia esclusivamente agricola testimoniata tuttora da estesi uliveti. Visto da lontano Torrazza fornisce una bella immagine di un villaggio da presepe in una vallata ricoperta interamente da uliveti e punteggiata da tanti altri piccoli borghi.

Aldo Sarchi

BREVI

RIVA TRIGOSO — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

LA STAMPA
Venerdì 13 Settembre 1974
Anno 108 - Numero 205

È stata ripresa la costruzione di una nave-traghetto

Rilancio ai cantieri di Pietra Ligure dopo un lungo periodo di incertezze

Nuove prospettive per l'industria navalmeccanica - Il fallimento della società a capitale olandese, nel 1963, aveva segnato una dolorosa fase di decadenza - Riassorbiti 85 lavoratori

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 12 settembre.

Ai cantieri navali di Pietra Ligure è ripresa la costruzione della nave-traghetto da 7500 tonnellate che, ordinata da armatori francesi, era stata sospesa in seguito al fallimento della società presieduta dal commendator Silvio Rebolino. Dopo mesi di incertezze, per i cantieri pietresi si aprono ora nuove prospettive che il momento favorevole per la cantieristica in genere fa prevedere alquanto positive.

I cantieri di Pietra avevano conosciuto negli anni passati periodi di intensa attività: tra lavoro diretto e indiretto, assicuravano un'occupazione a circa 800 operai. Poi, dopo il fallimento, avvenuto nel 1963, della società «Camed», a capitale olandese, alla quale era subentrata quella del commendator Rebolino, l'azienda, a causa di situazioni particolari, declinava rapidamente e nel gennaio scorso si giungeva al secondo fallimento che lasciava senza lavoro 250 operai.

Per l'intervento e le pressioni degli enti locali, dei sindacati, dei partiti e del governo, la «Gepi» costituiva la società «Nuovi cantieri liguri» che, nell'aprile scorso, prendeva in affitto dalla curatela fallimentare i cantieri pietresi. Frattanto, in attesa del ritorno alla normalità, il personale veniva posto in Cassa integrazione.

Ora, superate le ultime formalità, la «Nuova cantieri liguri» ha riassorbito 85 lavoratori dei quali sessanta sono stati distaccati presso l'officina allestimento di Genova dov'è in ultimazione una nave-traghetto destinata al trasporto treni dalla Francia all'Inghilterra mentre i restanti hanno ripreso la costruzione del traghetto di Pietra Ligure.

«Se entro la fine del mese saranno definite alcune questioni con la curatela fallimentare, come l'acquisto di lamiere, bulloni e materiale vario, giacenti a magazzino e che, evidentemente, non possono essere affittati, riteniamo — dice Floriano Cerdini della Federazione metalmeccanici — che entro ottobre anche gli altri 270 lavoratori possano essere immessi nell'attività produttiva. I sindacati sono anche ottimisti sul futuro dei cantieri. La riapertura del Canale di Suez imporrà, indubbiamente, la costruzione di navi di piccolo e medio tonnellaggio e i nostri cantieri, in tale campo, sono particolarmente attrezzati e apprezzati: inoltre la società ha già più volte assicurato che il lavoro non manca e non mancherà per cui possiamo prevedere che nel giro di alcuni anni, gradatamente, l'organico possa essere portato a 500 dipendenti».

Purtroppo anche per la Navalmeccanica ci sono delle preoccupazioni legate alla situazione economica interna e internazionale e in particolare alla stretta creditizia.

«Come s'è detto — osserva Cerdini —, il lavoro c'è. Se sorgeranno difficoltà, se ci saranno ritardi nel riassorbimento del personale, questi dipenderanno esclusivamente da problemi di ordine finanziario, da mancanza di liquidità. Comunque, nei prossimi giorni, chiederemo un incontro con il presidente della società per un esame della situazione e una verifica dei programmi di lavoro».

Nicolò Siri

Pietra Ligure. Un gruppo di operai all'uscita dei cantieri (Foto Ferrando)

Concorso a Imperia

Premi (dieci milioni) per gli albergatori

Imperia, 12 settembre.

(b.r.) Un concorso con dieci milioni di premi per il miglioramento delle attrezzature ricettive di Imperia è stato istituito dalla azienda di soggiorno. Lo ha annunciato il presidente, Valeriano Pittaluga: «Il movimento turistico ad Imperia — egli ha detto — ha registrato quest'anno un buon incremento anche se esiste una realtà diversa dalle statistiche ufficiali data la enorme mole di evasione delle denunce per il pagamento delle tasse di soggiorno dalle quali dovrebbero emergere i dati circa gli "arrivi" e le "presenze"».

Il consiglio dell'azienda ha deciso un'azione per promuovere il miglioramento, soprattutto degli impianti di servizi igienici negli alberghi, pensioni e locande. Secondo il bando l'azienda di soggiorno concederà un contributo di 2.500 mila lire per ogni camera che — dopo l'inizio del concorso — sarà dotata di servizi igienici. Per impedire speculazioni non saranno ammessi al concorso gli esercizi che già abbiano usufruito di contributi o altre agevolazioni finanziarie da parte dello stato o di altri enti pubblici.

Un'altra clausola stabilisce che potranno partecipare soltanto i locali ricettivi che, al termine del concorso, risulteranno avere dotato di servizi igienici almeno il 50 per cento delle camere di cui dispongono.

Dopo i tre nuovi arresti a Napoli e Roma

Richiesta la scarcerazione per i due fratelli Mombelli?

I presunti rapitori del pittore Berrino ad Alassio sono in prigione dal 16 luglio scorso - Chi sono i tre nomi implicati nel clamoroso sequestro compiuto quest'estate

(Dal nostro inviato speciale) **Alassio**, 12 settembre.

Nella giornata di domani il collegio difensivo dei fratelli Mombelli, composto dagli avvocati Umberto Ramella e Isidoro Bellando e dal professor Pietro Nuvolone, ordinario di diritto penale all'Università di Milano, presenterà domanda di scarcerazione per i due giovani che si trovano in prigione dal 16 luglio quali presunti autori del sequestro del pittore Mario Berrino. I tre legali si incontreranno domani mattina ad Alassio per concordare i termini della richiesta e di una «memoria» che dovrebbe essere presentata al giudice istruttore.

L'arresto, avvenuto ieri a Napoli e Roma di Norberto Lauretani e dei suoi nipoti Gennarino Coppeta e Giovanni Fida, viene quindi ritenuto dai difensori dei Mombelli in grado di discolpare completamente i loro clienti. Dello stesso avviso non sembrano però essere gli inquirenti. Al palazzo di giustizia di Savona l'opinione corrente è che «l'arresto delle ultime tre persone non implica lo scagionamento delle due che già si trovavano in carcere». Si sta ripetendo, in sostanza, quello che successe all'inizio di questa storia: nei primi giorni del sequestro nessuno avrebbe pensato che si sarebbe poi giunti ad ipotizzare una simulazione, tesi addirittura sostenuta pubblicamente dall'avvocato Bellando. Adesso, l'arresto del terzetto che gestiva in frazione Solva il bar ristorante di proprietà di Ezio Mombelli, lungi dal chiarire la faccenda sembra avvolgerla nuovamente nel mistero e sollevare altre ombre.

Umberto Ramella non ha alcun dubbio: «Siamo stati noi in pratica a provocare l'arresto del Lauretani e dei suoi nipoti, proprio nell'interesse dei Mombelli. Siamo partiti da alcuni libri pornografici trovati nel luogo dove Berrino fu tenuto prigioniero, e siamo arrivati ai gestori del ristorante di Solva. La nostra sensazione è diventata certezza quando abbiamo scoperto che il famoso tagliacarte era di proprietà di Gennarino Coppeta il quale lo aveva sempre con sé e se ne serviva abitualmente per pulirsi le unghie. Una cosa è certa: se nel sequestro c'è una responsabilità del clan Lauretani, automaticamente si dimostra l'innocenza di Ezio e Vincenzo Mombelli».

Per il momento, comunque, tutto è ancora da chiarire. Il giudice istruttore deve interrogare i tre e si prevede lo farà soltanto nella settimana prossima. Norberto Lauretani è stato isolato nel carcere genovese di Marassi, Gennarino Coppeta in quello di Chiavari e Giovanni Fida è atteso nella notte in quello di Sanremo. Tutti e tre dovranno rimanere in completo isolamento, il che comporta tra l'altro l'impossibilità di leggere i giornali. Evidentemente il magistrato vuole che i tre uomini non possano comunicare con alcuno e non siano nemmeno in grado di leggere quello che si scrive sul loro conto e sulla vicenda per la quale sono stati arrestati.

E' stato smentito che nell'abitazione del Lauretani i carabinieri abbiano trovato un diario con nomi e numeri di telefono compromettenti. I carabinieri di Alassio, invece, hanno sequestrato «un oggetto importante che può confermare dei particolari». Il Lauretani, come noto, è stato prelevato in una pensione di Mergellina a Napoli dove si trovava con il nipote Coppeta: quando gli è stato notificato il mandato d'arresto si è accasciato su una sedia esclamando: «In questa storia io non c'entro».

Tutti e tre i nuovi arrestati sono incensurati. Norberto Lauretani, nativo di Corinaldo, il paese di Maria Goretti, viene descritto come un ottimo cuoco, tipo molto religioso si dice, era anche iscritto a una congregazione di laici, ma negli Anni 50 venne diffidato dal parroco di Alassio in quanto avrebbe sfruttato il nome di Maria Goretti, appena beatificata, per spillare quattrini al prossimo.

Quale ruolo possono aver giocato Lauretani e i suoi nipoti nel sequestro Berrino?

Norberto Lauretani e Mario Berrino

Gennarino Coppeta dovrà giustificare la presenza del suo tagliacarte nel luogo della prigionia del pittore, ma per il resto si brancola nel buio più completo. Se, come forse si pensa a palazzo di giustizia, il clan Lauretani e i fratelli Mombelli fanno parte della stessa banda, bisognerà dimostrare che le frequenti liti fra Ezio Mombelli e il cuoco a proposito dell'affitto del ristorante erano create di proposito per precostituirsi un alibi in vista del rapimento. Il che comunque farebbe presupporre una lunga preparazione in parte poi smentita da una certa improvvisazione rilevata nell'effettuazione del sequestro.

«L'assurdo è questo — dice l'avvocato Ramella —, che una banda di rapitori prenda la vittima, la porti a due chilometri di distanza per poi ricondurla nei pressi dell'abitazione. Ancora: perché quel lungo giro intorno sulla collina di Alassio prima di raggiungere Sant'Anna ai Monti? Lo si comprenderebbe se l'ostaggio venisse poi portato in un luogo anonimo non identificabile, ma se lo si conduce, com'è stato fatto, in una zona sulla cui precisa ubicazione è impossibile equivocare, quel giro allora è veramente incomprensibile».

A un altro particolare accenna l'avvocato Ramella: «L'altra notte con un ufficiale dei carabinieri ho ripercorso l'ultimo tratto compiuto da Berrino la notte del rapimento, quello che passa accanto a villa Geddo. Si tratta di una casa in piena campagna e il sentiero è proprio sotto le finestre dei proprietari. Strano che quella notte non abbiano sentito nulla e abbiano invece notato poche notti fa la nostra presenza».

Che cosa significa questa frase, vuole forse gettare nuove ombre su Berrino quando sembrava che fossero completamente fugate? L'avvocato Ramella, a differenza del collega Bellando, non ha mai parlato di simulazione, anzi ha sempre voluto precisare la propria posizione su questo punto. Evidentemente, però con un'affermazione del genere fatta non a caso, deve avere una propria convinzione sul giallo dell'estate alassina. Gli chiediamo se pensa ad una specie di ratto consensuale, ma il legale si chiude nel più assoluto riserbo, aggiunge che sta conducendo una sua indagine che spera di poter chiudere al più presto e conclude: «Ho sempre sostenuto, e continuo a farlo, che i miei clienti sono innocenti. Sulla posizione di Berrino in questo momento non mi permetto di fare alcuna considerazione. Aspettiamo qualche giorno, dovrebbero esserci degli importanti sviluppi legati al Lauretani e a quella "600" bianca in tutto simile alla vettura di Ezio Mombelli che il cuoco possedeva e che è scomparsa misteriosamente senza lasciare traccia».

Vittorio Preve

Una cisterna con benzina si rovescia in autostrada

Rapallo, 12 settembre.

(g.m.) Un'autocisterna snodabile con rimorchio, con 15 mila litri di carburante, ha corso questa mattina il grave rischio di precipitare dal viadotto autostradale della «A 12» (Genova-Sestri Levante), in prossimità dello svincolo di Rapallo. Dopo essersi rovesciata ha strisciato per oltre 70 metri contro il guard-rail. Fortunatamente non si è sprigionata alcuna scintilla, per cui non c'è stata alcuna esplosione.

L'autista, Vittorio Federighini, 35 anni, da Arcola (La Spezia), dove risiede in via delle Ville 67, è uscito incolume dalla cabina di guida; circa settemila litri di benzina invadevano la sede autostradale.

Il traffico in direzione di Genova, nel tratto Chiavari-Rapallo è stato deviato, per circa due ore, sulla via Aurelia. Sull'autostrada il traffico è stato ripristinato alle 16,30.

Uno striminzito 1 a 1 nell'atteso incontro di "campanile"

L'allenatore Turra promette un'Imperia migliore dopo il deludente pareggio con la Sanremese

"Giungeremo alla prima partita di campionato perfettamente rodati" ha dichiarato il trainer dei neroazzurri - Buona prova di Geremia e gioco deludente di Gazzano: ma quest'ultimo era un po' indisposto

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 12 settembre.

Il pareggio (1-1) strappato dalla Sanremese ad Imperia nella «notturna» di ieri non ha scosso la fiducia nella propria squadra dell'allenatore Faustino Turra che attende con serenità il prossimo inizio del campionato: «Come era nei miei programmi — ha detto al termine dell'incontro — la squadra ha ulteriormente progredito rispetto alle partite precedenti ed attualmente posso affermare che essa ha raggiunto il 75-80 per cento delle possibilità. Giungeremo alla prima partita di campionato perfettamente rodati, soprattutto se potrò disporre, come spero, di tutti gli uomini migliori».

Turra non ha dato rilievo al fatto che il pareggio casalingo sia stato imposto all'Imperia da una squadra di divisione inferiore. «La Sanremese è un buon complesso — egli ha confermato — che disputerà un ottimo campionato e certamente non sfigurerebbe, nel campionato di serie D. Pur con questa premessa — ha proseguito Turra — l'Imperia ha attuato un gioco molto efficace che le ha permesso di creare numerose occasioni da rete, che soltanto per un soffio non sono state realizzate: da come è andato il gioco nessuno avrebbe potuto meravigliarsi se avessimo vinto con tre o quattro reti di scarto».

In effetti, i due portieri sanremesi, Duce e Conchioni, entrambi ottimi hanno dovuto svolgere un lavoro ben più impegnativo di Iannicelli che è stato battuto soltanto da un fortunato tiro da lontano di Gatti proprio all'ultimo secondo di gioco. Turra ha giustificato l'apparente «disordine» dell'Imperia a centro campo: «Avviene sempre così — egli ha detto — quando una squadra di divisione inferiore ne affronta una di divisione superiore: si cerca di supplire con le folate veloci e con l'impegno su ogni palla alla differenza tecnica e ciò scombussola un poco chi è abituato a praticare un gioco più ordinato. Ma in campionato non sarà così. L'Imperia emergerà certamente — ha concluso Turra — perché la squadra, nel suo complesso, pur avendo dovuto giocare finora sempre incompleta, sta andando come voglio io».

Tra i dati positivi della partita neroazzurra la buona prova di Geremia: ha in parte nociuto alla fluidità della squadra a centro campo l'incerta prova di Gazzano, che ha dovuto giocare pur essendo leggermente indisposto, per la mancanza di Panizzi lievemente infortunato.

Turra ha anche accennato alle prossime partite di campionato: «Per il nostro ritmo di preparazione ci presenteremo alla partenza quasi al cento per cento della nostra potenzialità di gioco: ciò non vuole però dire che dovremo vincere ad ogni costo ogni partita».

b. v.

Imperia. Discesa di Guideri contrastato da De Maria (Telefoto Moraglia)

Confermata la squalifica per Geremia (5 giornate)

Roma, 12 settembre.

La commissione d'appello federale della Figc, nella sua riunione di oggi, tra le altre decisioni prese, ha respinto il reclamo dell'Imperia (girone A della serie D) confermando la squalifica del giocatore Geremia per cinque giornate. (Ansa)

Albenga: ricerche sottomarine sui fondali della costa laziale

La spedizione è stata condotta dal Centro di studi liguri in collaborazione con il Metropolitan Museum di New York che ha fornito particolari attrezzature

(Dal nostro corrispondente) **Albenga**, 12 settembre.

(g.m.) I resti di una serie di ville romane, inghiottite dal mare per effetto di un fenomeno di bradisismo negativo, sono stati ritrovati sui fondali della costa laziale, nei pressi di San Severa, a circa 10 metri di profondità. Le ricerche sono state condotte dall'Istituto di studi liguri in collaborazione con il Metropolitan Museum di New York.

Appoggiandosi alla nave Cycnulus, particolarmente attrezzata per lo studio archeologico dei fondali marini, gli studiosi italiani e americani, hanno condotto le ricerche nel mese di luglio e durante i primi giorni di agosto.

Da parte americana la spedizione era affidata alla professoressa Marguerite Mc Cann, affiancata dalla professoressa Pallares, sotto la supervisione del professor Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto internazionale di studi liguri.

E' stato verificato che gli Etruschi affidavano non a porti ma a cale o alle foci dei fiumi l'attracco delle loro imbarcazioni: solo i Romani, in periodo posteriore, costruiranno veri e propri porti dotati di moli per frangere le acque.

Nel corso di una relazione tenuta al Palazzo Vecchio del Comune di Albenga la professoressa Pallares ha presentato un resoconto dei risultati acquisiti, con l'impiego di una nuova tecnica fotografica americana attuata con l'ausilio di fotografie aeree scattate da speciali palloni-sonda. Con questi mezzi è stato possibile redigere una pianta sottomarina dei tratti più interessanti della costa toscana e laziale.

Nel quadro delle attività estive delle ricerche sottomarine, è partita in questi giorni dal porto di Alassio la Cycnulus alla volta dell'isola d'Elba e delle Eolie. A Filicudi, nelle isole Eolie, verranno effettuati scavi e rilevamenti su un tragitto di navi romane.

L'Avis di Savona celebra i 40 anni

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 12 settembre.

(n.s.) In questi giorni la sezione Avis di Savona celebra i quarant'anni di fondazione.

Lo scorso anno la sezione ha fornito ad ospedali, cliniche e privati ben 2789 flaconi di sangue e nei primi sei mesi di quest'anno aveva già superato i 1450 flaconi.

I festeggiamenti hanno inizio domani con un concerto pianistico che i fratelli Franco e Daniela Scaglia terranno alle 21 nel salone della «A campanassa»; sabato sera, in piazza Sisto IV, avrà luogo uno spettacolo musicale con la partecipazione del gruppo «I ragazzi di Migliarina». La manifestazione conclusiva si terrà domenica con un grandioso raduno, la deposizione di corone d'alloro e la premiazione dei donatori.

Tra i premiati il signor Antonio Nervi che avendo raggiunto le 150 donazioni riceverà l'anello d'oro; riceveranno invece la targa d'oro (120 donazioni) Giuseppe Giacchino, la croce d'oro (100 donazioni), Ada Basano, Luigi Lanfranco, Mario Lenzini e Bartolomeo Rapetti (alla memoria), il distintivo d'oro (75 donazioni) Orazio Alo, Lorenzo Angona, Augusto Cornero, Michele Dorindo, Aldo Ferraro, Stefanina Forno, Sergio Gattorni, Giovanni Giacchino, Pier Luigi Griffero, Aldo Messina, Sergio Panizzi, Guido Pattini, don Silvio Ravera, Armando Reda, Angelo Reynero, Giancarlo Tosi e Caterina Zanino.

La medaglia d'oro (50 donazioni) ad Anna Maria Baglietto, Egidio Barzano, Giancarlo Becamo, Mario Bertolotti, Furio Buoni, Sergio Ceccanti, Renato Chiappari, Agostino Falco, Mauro Gerbi, Tomaso Minuto, Pietro Molino, Dante Pelizzoni e Silvia Serravalle.

Medaglia d'argento (25 donazioni): Otello Alpi, Cecilia Avalle, Domenica Badano, Giovanni Berruti, Renato Bertolino, Anita Bianco, Virginio Biggi, Michele Bione, Mario Bondi, Remigio Bonfante, Alcide Bracco, Giuseppe Calcagno, Primo Campion, Federico Cardona, Gino Canepa, Floriano Cardini, Bruno Carlini, Vittorio Caserza, Franco Cervetto, Giuseppe Ciarlo, Luigi Ciarlo, Giuseppe Colla, Emilio Dardanelli, Rocco Di Dio, Luigi Formento, Ugo Gherst, Alberto Giribaldi, Luciano Grilli, Olga Isotta, Egidio Lovece, Giovanni Malfatti, Giuseppe Marcenaro, Vincenzo Negro, Lorenzo Pace, Cristoforo Paverani, don Gino Peluffo, Giorgio Pizzorno, Antonio Ratto.

Dopo la sconfitta subita al "Fausto Coppi" di Tortona

Il Savona eliminato dalla Coppa Italia

(Nostro servizio particolare) **Savona**, 12 settembre.

L'eliminazione dalla Coppa Italia, e ancor più il gioco non certo brillante svolto dai biancoblù al «Fausto Coppi» di Tortona, impongono a Mino Persenda una profonda riflessione sulle condizioni della squadra. Il tecnico accetta serenamente il dialogo. Dice: «Ammetto che non abbiamo giocato bene, ma non mi pare il caso di drammatizzare. In fondo il Derthona ci ha battuto solo su calcio piazzato, non abbiamo fatto una brutta figura».

Il centrocampo è il reparto sotto accusa. Cucchi, Orcino e Favalli hanno manovrato in linea, senza appoggiare con continuità. Sono stati carenti sul piano dinamico, le punte. Nella zona nevralgica i bianconeri hanno pertanto dominato, tenendo in pugno l'iniziativa. Cucchi dovrebbe limitare il proprio raggio d'azione, evitare di portare la palla [illegible] Negativa sotto tutti i punti di vista la prestazione di Favalli il quale ha avuto un gesto di stizza quando giustamente Persenda lo ha richiamato [illegible]

[illegible] gliori cresciuti nel mio circolo — afferma —, ha solo bisogno di ambientarsi». Anche Persenda si augura che sia così. Orcino, che dovrebbe essere il regista della formazione, è stato di gran lunga inferiore alle aspettative: non un lancio geniale né un'impennata degna di nota.

«Il centrocampo mi crea i problemi maggiori — prosegue Persenda —, cercheremo di lavorare molto per presentarci al via del campionato in condizioni decenti». L'allenatore pensa ad alcuni cambiamenti: «Rafforzeremo la zona nevralgica con un elemento forte ed un terzino che sappia anche attaccare». Quali sono le possibili alternative? Il tecnico può sperimentare Berri mediano e Brignole terzino con l'esclusione di Favalli. E' possibile che provi Scichilone laterale (Brignole sarebbe il battitore libero), soprattutto con compiti difensivi. Fino ad oggi non è mai stato a posto fisicamente: solo quando sarà perfettamente allenato si potrà tentare la prova.

Cominciano le difficoltà per gli stipendi. [illegible]

[illegible] mente amareggiato, non è da escludere che, qualora la situazione dirigenziale non migliori (anche gli amici del Savona non fanno nulla di concreto se non dei tentativi per recuperare il denaro sborsato) dia le dimissioni e lasci il Savona.

a. ch.

Sul campo d'Imperia

I cestisti della Maurina riprendono gli allenamenti

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 12 settembre.

La squadra di pallacanestro della U. S. Maurina ha ripreso in questi giorni la propria attività dopo la pausa estiva, per prepararsi a disputare il campionato di promozione nel quale ottenne, lo scorso anno, un ottimo secondo posto in classifica generale.

La direzione tecnica sarà ancora affidata a Franco Balardi che ha ritirato le dimissioni da allenatore che erano state presentate verso la fine del campionato dello scorso anno: infatti sono stati chiariti i malintesi insorti con alcuni dirigenti. La Maurina potrà nuovamente contare su una «rosa» di giocatori molto forti come Agostino Falco, Antonio Acquarone, Giovanni Rivo, Carlo Serrati, Giorgio Sanchelli, Nicola De Siniels, Adriano Lercari, Giacomo Bonfante.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

CERIALE: Perché mamma il mondo solo? RIVA LIGURE: CORALLO: Operazione San Pietro. [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

ECONOMICI

ALBERGO [illegible]